

*"Chi è disposto a sacrificare
la libertà per la sicurezza,
non si merita né l'una né l'altra"*

Benjamin Franklin

Il "Pacchetto" sotto l'Albero

Stanno arrivando le feste natalizie! Le strade si colorano di luci; le vetrine s'imbellezzano di lustrini luccicanti e le persone borbottano di essere senza un centesimo (salvo poi uscire dai negozi con pacchi dono di tutte le taglie e di tutte le misure e senza rinunciare a niente sulla tavola delle feste..). Visto il clima di festa che si comincia a respirare, e approfittando dello stato di stordimento che queste portano con sé, anche il nostro Governo, ha deciso di mettere il suo pacco sotto l'albero degli italiani: Il Pacchetto Sicurezza!

Sono d'accordo che in Italia ci sia da lavorare parecchio per l'incolumità di tutti ma credo che niente giustifichi le folli proposte dei nostri ministri! A tutto c'è un limite e credo che si stia davvero oltrepassando la misura ed il buon gusto!

Se la sicurezza in Italia fa acqua da tutte le parti, non sarà colpa di un sistema giudiziario troppo burocratico e lento che si avvita su leggi contorte e su tempi da bradipo? Non sarebbe da migliorare questo apparato, piuttosto che instaurare un clima da caccia alle streghe?

Mi vergogno sempre più di essere italiana, mi rifiuto di riconoscermi in un popolo disposto a sacrificare la dignità umana e cristiana, per una paura, sapientemente manovrata dai mezzi d'informazione, che criminalizza coloro a cui la vita ha già tolto tutto.

Con quale coraggio ci apprestiamo a celebrare il Natale, la festa in cui si celebra l'Immenso fatto piccolo e fragile nella carne umana, con pensieri contorti e discriminanti? Come si può accogliere Colui che viene per la salvezza di tutti e che sta dalla parte dei piccoli e dei derelitti della storia, sapendo che alcuni ministri hanno avanzato delle proposte nel pacchetto sicurezza, che condannano, senza appello, coloro che sono già stritolati dal nostro sistema contorto?¹

Eppure anche noi siamo stati emigranti, anche noi abbiamo subito la persecuzione dei vari paesi che ci ospitavano²...abbiamo esportato tanta solarità, tanta arte, tante tradizioni culinarie, tanta forza lavoro ma anche tanta delinquenza... Eppure ci dà fastidio quando si associa l'aggettivo "mafia" alla parola "italiano". Ci sentiamo offesi, ingiuriati e tiriamo fuori l'orgoglio della gente perbene.

¹ <http://www.peacelink.it/mosaico/a/27721.html>

² Forse non tutti sanno, che gli italiani, erano i più perseguitati e discriminati in America dopo i neri. Alcuni archivi storici, documentano case abitate dai nostri migranti date alle fiamme oltre a sorpresi vari ampiamente tollerate dalle leggi americane d'inizio secolo.

Perché dunque, ci risulta così difficile accogliere l'altro? Perché fare dei nuovi migranti della storia, i capri espiatori delle nostre frustrazioni? Perché non la smettiamo di addossare colpe al "diverso" e non iniziamo a fare una profonda autocritica sul nostro assetto politico/economico/amministrativo/giudiziario?

È stato creato il crimine di "clandestinità", quando crimini ben più reali e palpabili, sono coperti da immunità parlamentari e segreti di stato; è stato richiesto di prelevare le impronte digitali ai rom (bambini compresi), quando non siamo nemmeno in grado di mantenere in gattabuia spietati boss sanguinari; adesso viene richiesto ai medici di denunciare immigrati clandestini prima di prestare soccorso sanitario! L'inquisizione a confronto impallidirebbe!

Ipotizziamo pure che questo "pacchetto sicurezza" venga approvato nella sua forma xenofoba e razzista: mi chiedo, quale sarà il passo successivo? Possibilmente poi non ci andranno bene nemmeno gli immigrati regolari, quindi caceremo pure loro! E poi? La nostra sicurezza continuerà ad essere minata da delinquenti patentati, possibilmente meridionali...caceremo via anche loro dalle nostre città? Li manderemo in Terronia a compiere i propri atti degeneri?! E poi, di chi sarà il turno? È come se un pazzo visionario, accusasse gli altri delle proprie visioni!

Il nocciolo della questione non è combattere gli sconfitti, ma sconfiggere i responsabili di azioni criminose!

Tirare i fili dell'informazione, equivale a manovrare i concetti ed i pensieri di un intero popolo. Peccato però che nel tirare tali fili, si enfatizzino crimini collegati agli stranieri e vengono passati quasi sottobanco, i servizi che parlano di stranieri che hanno sacrificato la loro vita per salvare quella di persone italiane.

Peccato che questi clandestini vengano additati come criminali da tutti, ma poi facciano comodo a tanti nel lavoro nero, sfruttato e sottopagato con orari assurdi e condizioni di sicurezza inesistenti.

Allora, diciamoci anche che quando questa "merce umana" ci fa comodo, tutto passa sotto silenzio; quando però diventano inutili o, peggio ancora, richiedono il diritto ad avere una dignità di uomo, allora il clamore raggiunge limiti ossessionanti.

Perché i nostri Tg non fanno un servizio su una giornata tipo di queste persone?...Forse fa male ammettere che non sono loro la vera causa dei nostri guai ma che loro sono solo dei "senza voce" che devono subire le angherie del "padrone" di turno.

Qualche tempo fa, la stampa enfatizzò la notizia di un rumeno clandestino che aveva ucciso il proprio datore di lavoro, la motivazione di tale crimine però, venne riferita in modo spicciolo e sapientemente edulcorata: il giovane era costretto a subire le avance sessuali del datore di lavoro, altrimenti sarebbe stato denunciato...

Ricordiamoci queste cose nel pacchetto sicurezza, e ricordiamo ai nostri bene amati politici che devono agire nel rispetto della costituzione e delle persone.

Facciamo memoria di tutto questo, tra un acquisto natalizio e l'altro, e quando entriamo in chiesa, ricordiamoci che quello è il re dei senza voce della storia che chiede giustizia per tutti quei piccoli che il nostro perbenismo stritola e violenta.

Il Natale è ormai prossimo, sarebbe bene ricordare a noi stessi, che se passa tale progetto di legge nell'indifferenza più assoluta, non ci meritiamo né la libertà, né la sicurezza.

haselix@gmail.com